



Società Chimica Italiana

**La Società Chimica Italiana, tramite il suo Presidente prof. Riccio, ha inviato all'Ambasciata Turca una lettera per rappresentare la nostra preoccupazione e condanna per le misure restrittive della dignità e libertà che si stanno attuando nel loro paese. Il testo della lettera, tradotto dall'originale in inglese è il seguente:**

La Società Chimica Italiana (SCI) segue con apprensione la situazione politica e culturale in Turchia dopo il fallito colpo di Stato contro il governo legittimamente eletto.

Come società scientifica la SCI è un luogo di incontro e di confronto di chimici provenienti dal mondo dell'università, della ricerca, della scuola, delle professioni e delle industrie, tutti accomunati dall'obiettivo dell'uso delle conoscenze scientifiche nel campo della nostra disciplina per garantire uno sviluppo economico e tecnologico sostenibile ed una migliore qualità della vita per le generazioni presenti e future.

Per questa ragione desideriamo far pervenire al massimo rappresentante in Italia della Turchia la nostra viva preoccupazione e decisa avversione a misure che hanno colpito o rischiano di colpire nel Suo Paese diritti civili fondamentali dei cittadini: il diritto alla vita e la libertà di espressione, di lavoro e di rappresentanza in settori nevralgici della vita pubblica come l'università, la scuola, le politiche giovanili, la gestione delle risorse energetiche e ambientali. Riteniamo convintamente che solo il libero flusso di saperi e di informazioni, insieme con il libero confronto delle diverse opinioni, sono in grado di portare a risultati significativi nel campo delle applicazioni delle conquiste scientifiche allo sviluppo delle attività umane. Auspichiamo quindi che in Turchia si faccia ogni sforzo possibile perché vengano rispettati al massimo libertà, diritti e dignità di tutte le persone, senza eccezioni, condizione indispensabile affinché il Suo Paese continui a integrarsi in un contesto internazionale di sviluppo e democrazia e Le chiediamo di farsi interprete di questi nostri sentimenti presso le autorità governative della Turchia.

Roma, 28/7/2016